



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Consigliera Nazionale di Parità*



“La donna testimone del suo tempo”

Associazione Genere femminile

Roma, 9 ottobre 2013

Alessandra Servidori

Sono onorata di aver ricevuto l'invito alla vostra iniziativa che nulla ha di celebrativo e che tanto ha di sostanza e di vigore nell'approfondire con persone di alto rango culturale ciò che alcune straordinarie donne ci hanno lasciato in dote. Peraltro da Caterina a Luigia Tincani a Yvonne Foinant, Simone Weil e Tina Anselmi la madre Costituente, sono signore della cultura il cui vitale insegnamento in una materia come il lavoro e la promozione della persona che non si dà mai come fatto compiuto, rappresentano un impegno straordinariamente attuale per tutti noi.

Io ritrovo lo spirito di impegno di ciascuna nell'enciclica Pace in Terris di Giovanni XXIII poiché in loro come in Giovanni è tracciata una linea di impegno ben precisa. In tutte queste signore forte appare il richiamo a tutti gli uomini e alle donne ad adoperarsi. Tuttavia, come precisa Giovanni XXIII ed io ne sono assolutamente convinta: «non basta essere illuminati dalla fede ed accesi dal desiderio del bene per penetrare di sani principi una civiltà e vivificarla nello spirito del Vangelo. A tale scopo è necessario inserirsi nelle sue istituzioni e operare validamente dal di dentro delle medesime. Però la nostra civiltà si contraddistingue soprattutto per i suoi contenuti scientifico-tecnici. Per cui non ci si inserisce nelle sue istituzioni e non si opera con efficacia dal di dentro delle medesime se non si è scientificamente competenti, tecnicamente capaci, professionalmente esperti». Scienza e fede devono quindi concorrere insieme alla promozione della persona umana, anche nel campo della tutela e della promozione del lavoro ed è per questo che si: «richiede che gli esseri umani, nell'interiorità di se stessi, vivano il loro operare a contenuto temporale come una sintesi di elementi scientifico-tecnico-professionali e di valori spirituali» [P.T. § 78].

Essere capaci di questa sintesi e portarla a compimento nelle fatiche di tutti i giorni, questo è il vero omaggio all'insegnamento di un'enciclica di Giovanni XXIII e negli orientamenti di Papa Francesco che oggi ci indicano come i rapporti tra comunità politiche vanno regolati: nella verità; secondo giustizia; mediante una solidarietà operante; nella libertà. Trovo una grande forza nelle parole di Francesco quando indica il ruolo delle donne nella società e cosa come le donne devono essere valorizzate dalla chiesa e le consacrate devono essere madri e non essere zitelle. E oggi con questo seminario a noi viene offerta una grande opportunità nel ascoltare l'impegno di donne che ancora ci dicono moltissimo, dicono moltissimo a tutti gli uomini e donne di “buona volontà”.

La stessa Caterina è di una attualità sorprendente così come l'umanità che traspare dai suoi scritti, il suo carattere che la muove ad agire decisamente come la coscienza del dovere le detta, i diritti delle persone delle donne oggi che hanno parzialmente ottenuto la parità dei diritti poiché agli impegni antichi e nuovi le donne fanno fronte anche come sempre alla famiglia, alla politica e ai grandi problemi sociali che sono in attesa di risposte adeguate. Di Caterina ho sempre ammirato l'invito ad agire virilmente sia a donne che a uomini poiché ha sempre coniugato la forza d'animo con una apertura protettiva e dolce. Dunque la coscienza di agire per attuare un dovere, che è implicito nel precetto dell'amore, è il segreto del coraggio e della fermezza di Caterina.

Come Consigliera Nazionale di parità ho l'onore di coordinare una rete di consigliere di parità pubblici ufficiali che operano per prevenire le discriminazioni sul lavoro. Un ruolo delicato molto concreto che in questi tempi è divenuto molto difficile per le condizioni in cui ci troviamo ad operare ma nonostante ciò noi ci siamo e ci saremo. Ci siamo per far conoscere i provvedimenti che in materia di lavoro rappresentano un percorso riformatore per le donne disoccupate, ci siamo per agire in giudizio se una lavoratrice subisce una discriminazione, ci siamo per portare con onore il nostro paese in Europa e nel mondo sulle tematiche di politiche di pari opportunità. Una cosa è certa la politica del fare è il nostro FARO e dunque ci siamo sui valori e sulla rete organizzativa che insieme creiamo dalla parte delle donne e del lavoro.

***La Consigliera Nazionale di Parità
Alessandra Servidori***